

Scheda



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SPD
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00000000
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	ICCD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTG - Categoria	INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO E SERVIZIO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	impianto di sollevamento
OGTV - Configurazione strutturale	bene complesso
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	originaria
OGDN - Denominazione	Impianto di sollevamento "La Galleria"
OGDR - Riferimento cronologico	XX
OGDF - Fonte	Archivio AQP, Acquedotto dell'Agri. Progetto della diramazione e della distribuzione interna per l'abitato di Stigliano con impianto di sollevamento e della galleria-serbatoio per la condotta principale, Potenza, 23 Gennaio 1929

OGDS - Note	L'impianto di sollevamento è denominato "La Galleria" perché da esso parte e si snoda una lunga galleria sotterranea (258 metri e profonda circa 30 metri) che va in direzione di San Mauro, con una capienza di 50 metri cubi. L'impianto fu voluto dall'EAAP-Ente Autonomo Acquedotto Pugliese e realizzato dal Corpo Reale del Genio Civile-Ufficio speciale di Potenza per le opere idrauliche e di bonifica. Il sito, nel 1937, con la costruzione dell'opera idraulica, è passato dall'Acquedotto Pugliese all'Acquedotto dell'Agri.
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO DEL BENE COMPLESSO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
RV - RELAZIONI	
REZ - Specifiche sulle relazioni	Il sito è in relazione, dal punto di vista ambientale, naturalistico, architettonico, con altri beni presenti nel territorio
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Stigliano
PVCI - Indirizzo	Strada Provinciale, 103
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Stigliano
CTST - Tipo catasto	Catasto Fabbricati
CTSF - Foglio	15
CTSN - Particella/e	225
CTSP - Proprietari	Demanio Pubblico dello Stato, Acquedotto Lucano
LS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	Lucania
LCSD - Riferimento cronologico	1934
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di	

georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.219189
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.413774
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da satellite
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto

DA - DATI ANALITICI

L'impianto di sollevamento sorge a circa 2 km dal nucleo urbano di Stigliano lungo la Strada Provinciale 103; noto come "La Galleria" è stato realizzato tra il 1929, anno della redazione del progetto, e il 1934. L'ingresso principale alla struttura architettonica è posto lungo l'asse sud-ovest; esso è posizionato alla stessa quota dell'imbocco della Galleria-Serbatoio, entrambe opere necessarie per la condotta principale che ha fornito acqua potabile all'abitato di Stigliano. Il sito, pur essendo dismesso dal 1990, conserva i suoi connotati originari tipici di un periodo storico in cui l'architettura non era solo funzionale ma anche espressione di un'ideologia e di una visione. Il corpo di fabbrica, articolato su tre livelli più un sottotetto, risulta particolarmente interessante non solo per le sue proporzioni e geometrie, ma anche per l'attenzione al dettaglio che si manifesta in ogni aspetto del progetto che venne realizzato il 23 gennaio 1929. L'intera area è caratterizzata da una copiosa vegetazione con aree boschive che si integrano armoniosamente con la morfologia del territorio circostante dove, nella parte sottostante del bosco, è collocato l'impianto. L'edificio presenta una pianta di forma rettangolare; la distribuzione planimetrica degli spazi interni è stata risolta con una capacità organizzativa che ne esalta la funzionalità e l'efficienza sia costruttiva che operativa. La struttura architettonica è articolata in diversi volumi, ognuno dei quali assolve a delle funzioni specifiche. L'accesso principale all'area, dove è posto il sito, avviene attraverso un ampio giardino antistante che funge da zona di accoglienza creando una transizione armoniosa tra l'esterno e l'interno. Questo spazio verde non è solo un'area di passaggio ma un elemento che definisce l'ingresso, offrendo un primo impatto visivo ordinato e accogliente. Dal giardino antistante si accede al piano terra dell'edificio dove sul limitare è ben visibile la data 1934, anno di completamento e inaugurazione del sito produttivo; all'interno del corpo di fabbrica sono situati i principali sistemi di trasporto dell'acqua che costituiscono il cuore funzionale dell'impianto.

DES - Descrizione complessiva

Inoltre, è posizionato il Pozzetto misuratore della portata d'acqua con il ruolo di contenere l'acqua in arrivo che veniva poi immessa nelle tubazioni. Al piano primo sono visibili i sistemi di diramazione, responsabili della distribuzione delle risorse idriche, che avveniva mediante due elettropompe centrifughe che funzionavano parallelamente e avevano un ruolo centrale nella distribuzione idrica. Le elettropompe servivano una per il comune di Accettura e una per Stigliano. Per le diramazioni di Stigliano e Accettura, sono state installate elettropompe orizzontali centrifughe della ditta italiana "Costruzioni Meccaniche Riva" di Milano per sollevare l'acqua dai serbatoi. Queste elettropompe hanno permesso di trasportare l'acqua attraverso condotte ascendenti, coprendo distanze considerevoli per raggiungere i rispettivi serbatoi. Infine, al piano secondo sono collocati i sistemi elettrici che assicuravano il corretto funzionamento dell'intera opera idrica. In particolare, spicca l'impianto della linea elettrica, vero cuore pulsante della distribuzione energetica all'interno della struttura. Questo sistema è supportato da un trasformatore trifase a raffreddamento naturale in olio, fondamentale per stabilizzare la corrente elettrica. Una caratteristica distintiva del sito è la galleria sotterranea che si diparte dall'impianto, estendendosi per 258 metri a una profondità di circa 30 metri, terminando nella camera di manovra situata in alto lungo l'asse sud-est della struttura architettonica. Questo sistema sotterraneo non solo svolge una funzione operativa cruciale, ma contribuisce anche a dare al sito un'impronta unica nel suo genere per i peculiari aspetti funzionali e architettonici che possiede. L'intero sito si estende su un'area complessiva di 1334 mq, con una superficie coperta di 90.31 mq, assicurando un equilibrio attentamente studiato tra gli spazi costruiti e quelli aperti. Questo equilibrio tra pieno e vuoto conferisce all'intero complesso archeoindustriale una sensazione di spaziosità e armonia, dove l'architettura si integra perfettamente con l'ambiente naturale circostante. Lo schema rappresentativo dei volumi e delle funzioni offre una visione chiara e immediata della composizione dell'impianto, evidenziando come ciascun elemento si rispecchia chiaramente nella planimetria generale dell'impianto della fabbrica idrica. L'organizzazione interna dell'edificio segue una chiara gerarchia funzionale: il piano terra ospita le macchine principali, mentre i piani superiori, primo e secondo, sono dedicati alle apparecchiature elettriche e agli spazi di controllo e, infine, il sottotetto destinato a deposito coperto da una particolare copertura costituita da capriate lignee. Questa disposizione favorisce un'organizzazione operativa efficiente, semplificando l'accesso e la manutenzione delle componenti tecniche.

PEI - ELEMENTI FUNZIONALI AL PROCESSO PRODUTTIVO

PEIM - Documentazione

di riferimento	dato non disponibile
PEIS - Codice identificativo	Impianto_001
PEIT - Tipologia	impianti
PEIE - Definizione	galleria di eduazione
PEIO - Denominazione	"La Galleria"
PEIL - Localizzazione	16.216378, 40.419279
PEIF - Funzione	Garantiva la funzionalità dell'impianto
PEIR - Indicazioni cronologiche	1934
PEID - Descrizione	La galleria è un elemento distintivo che ha contribuito a definire l'identità e la funzionalità dell'impianto di sollevamento. Dalla galleria di Stigliano si stacca la condotta di compressione (km 1,900), che fa capo al serbatoio di estremità a quota 920.
PEIA - Situazione attuale	La galleria versa in uno stato di totale abbandono.
PEI - ELEMENTI FUNZIONALI AL PROCESSO PRODUTTIVO	
PEIM - Documentazione di riferimento	dato non disponibile
PEIS - Codice identificativo	Impianto_002
PEIT - Tipologia	impianti
PEIE - Definizione	serbatoio
PEIO - Denominazione	Serbatoio alto
PEIL - Localizzazione	16.216378, 40.419279
PEIF - Funzione	Permetteva di superare la differenza di quota
PEIR - Indicazioni cronologiche	1934
PEID - Descrizione	Poiché Stigliano si trovava a un'altitudine superiore rispetto alla sorgente, l'acqua veniva spinta al serbatoio grazie alle elettropompe; questo sistema permetteva di superare la differenza di altitudine e garantire un flusso costante di acqua potabile ai residenti.
PEIA - Situazione attuale	Il serbatoio è stato abbandonato perché ne venne realizzato un altro in una posizione più alta rispetto all'abitato di Stigliano.
NRL - Notizie raccolte sul luogo	La Galleria e il Serbatoio sono elementi funzionali e parte integrante per garantire la funzionalità del sito che venne ultimato nel 1934. Intervista (fatta il 23 novembre 2023) al Sig. Pasquale Guerricchio, già dipendente per oltre trent'anni dell'impianto di sollevamento "La Galleria".
	Per le opere di fornitura d'acqua potabile ai comuni dell'Acquedotto dell'Agri, il "Progetto della diramazione e della distribuzione interna per l'abitato di Stigliano con impianto di

NSC - Notizie storico-critiche	sollevamento e della galleria-serbatoio per la condotta principale” fu elaborato, dal Corpo Reale del Genio Civile-Ufficio Speciale di Potenza per le Opere Idrauliche, il 23 gennaio 1929. Durante la fase di progettazione iniziale, si riconobbe la necessità di un impianto di sollevamento per indirizzare le risorse idriche verso il centro abitato di Stigliano. Si prevedeva anche la realizzazione di un serbatoio di aspirazione per l'impianto di sollevamento, sfruttando parte della struttura della galleria a tale scopo. L'inclusione della galleria nel piano complessivo fu giustificata dalla presenza di camere di manovra poste alle estremità della struttura. L'impianto di sollevamento era collegato alla galleria e al serbatoio di raccolta tramite condotte realizzate con tubi di cemento. La lunghezza complessiva della galleria è di 258 metri; una parte di essa, precisamente 86.80 metri, costituiva il serbatoio di aspirazione dell'impianto di sollevamento.
---------------------------------------	---

MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	area
MISS - Specifiche	coperta
MISU - Unità di misura	m2
MISM - Valore	90.31
MNR - Misure non rilevate/misure varie	MV
DT - CRONOLOGIA	
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia - sintesi	realizzazione
DTNN - Notizia - dettaglio	Il sito è stato progettato nel 1929 ed è stato realizzato tra il 1929 e il 1934
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica/periodo	XX
DTZS - Specifiche	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1929
DTSF - A	1934
DTM - Motivazione/fonte	analisi storica
AP - ATTIVITÀ PRODUTTIVA	
TIP - Tipologia produttiva	Pompaggio acqua per alimentazione idrica
RIF - Riferimento cronologico	1934

RPR - Rilevanza della produzione	locale
CNS - CONCESSIONARIO	
CNSP - Periodo di riferimento	1934-1990
CNSE - Soggetto/Ente concessionario	Acquedotto Lucano
PT - PRODOTTI	
PPD - PROCESSO PRODUTTIVO	
PPDS - Settore produttivo	infrastrutture di trasporto e servizio
PPDA - Attività produttiva	pompaggio acqua per alimentazione idrica
PPDD - Descrizione del processo	<p>L'impianto di sollevamento del Comune di Stigliano, denominato "La Galleria" presenta la seguente articolazione interna: sul lato ovest vi è la sala macchine per soddisfare, in passato, l'utenza/abitanti di Accettura; mentre nella sala macchine, posta sul lato est, vi sono i macchinari per fornire acqua al paese di Stigliano. All'interno dell'impianto vi è una vasca contenente l'acqua proveniente da Paterno che veniva poi destinata ai comuni limitrofi (Stigliano, Accettura, Gorgoglione). Nella sala macchine furono installate elettropompe, prima per servire l'abitato di Stigliano, poi quello di Accettura. Per la distribuzione delle tubazioni interne al paese di Stigliano, nota la franosità dei terreni, è stato opportuno montare condutture in acciaio al fine di rispondere al meglio alle sollecitazioni indotte dagli smottamenti a cui era assoggettata l'area. Tale condotta di compressione partiva dalla sala macchine, costeggiava la strada Nazionale per giungere poi a quota 774.41 m.s.l. (punto di scarico della condotta) l'abitato. La distribuzione interna è costituita, invece, da tubi in ghisa. Tale condotta di compressione è logicamente connessa al serbatoio di monte, posto a quota 922.85 mt, ha una riserva di 24h come compenso giornaliero e un volume pari a 500 mc. Nel 1960 il personale dell'impianto di sollevamento erano costituito: da meccanici per quanto riguardava il lavoro da svolgersi all'interno; da cottimisti che si occupavano della manutenzione di perdite di condotte esterne; da dipendenti che si alternavano per la sorveglianza dell'immobile anche di notte ed infine negli anni '90 del secolo scorso vennero assunti ragazzi con i compiti di essere guardiani delle macchine. Il servizio meccanico di Bari aveva i compiti di riparare i macchinari all'interno dell'impianto di sollevamento. In passato la portata giornaliera dell'impianto era di 15 l/s a beneficio dell'utenza di Stigliano. Tale dato veniva riportato dal venturimetro, dispositivo tenuto in osservazione più volte durante la giornata per verificare la portata dell'acqua. Oggi l'impianto di sollevamento "La Galleria" non più in uso, i macchinari sono fermi e versano in stato di abbandono.</p>

L'impianto è un punto di transizione delle acque verso Stigliano, in quanto dal 1990 l'impianto di sollevamento è stato spostato in località Misegna e da allora serve i comuni di Stigliano, Accettura, Cirigliano e Gorgoglione e San Mauro.

APG - APPROVVIGIONAMENTO

APGT - Tipologia materiale

Acqua

APGF - Riferimento cronologico

1934-1990

APGL - Luogo di approvvigionamento

Sorgente Oscuriello

APGR - Indicatore di rilevanza

dato non disponibile

PMR - PRODOTTI PRIMARI

PMRT - Tipologia

Acqua

SC - SCARTI

SCT - Tipologia

ACQUA

SCM - Materiale recuperato

dato non disponibile

CA - CONTESTO AMBIENTALE/NATURALE/PAESAGGISTICO

CAA - Quadro attuale

Il sito attualmente è dismesso e versa in uno stato di totale abbandono da circa tre decenni; Tutta l'area antistante è ricoperta da una folta vegetazione che si integra in modo armonioso con la morfologia del territorio circostante. Il bene archeoindustriale presenta delle peculiarità che le conferiscono delle pregevoli potenzialità per un possibile/futuro progetto di recupero, conservazione e rifunzionalizzazione. Al momento è sia testimonianza e memoria del lavoro compiuto, sia contenitore di interessanti macchinari utilizzati nel processo di produzione/distribuzione dell'acqua. Tutto il complesso archeoindustriale (giardino d'ingresso; Piano terra con i sistemi di trasporto dell'acqua; Piano primo con i sistemi di diramazione dell'acqua; Piano secondo con i sistemi elettrici; la Galleria; la Camera di manovra) ha dei peculiari aspetti naturalistici, ambientali e paesaggistici facendogli così assumere una pregevole valenza patrimoniale.

CAS - Evoluzione storica

L'impianto di sollevamento fu completato nel 1934. L'impianto rappresenta un'importante testimonianza storica e tecnologica, oltre che l'ingegno e l'impegno necessario per garantire l'approvvigionamento idrico in una regione con caratteristiche geografiche complesse. Dal punto di vista ambientale non ha avuto sostanziali modifiche nel corso degli anni quando era in esercizio; dopo la dismissione (1990), l'abbandono e la totale modifica dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.

CAE - Caratteristiche

La conformazione morfologica dell'area è condizionata dalle caratteristiche geologico-strutturali. La struttura è ubicata su una

geomorfologiche	piccola cresta ad andamento nord-ovest, sud-est e presenta un una morfologia aspra con pendii che hanno acclività compresa tra il 50% ed oltre il 70%.
CAL - Caratteristiche geologiche	Il territorio di Stigliano è collocato su rilievi costituiti da una serie di formazioni geologiche pelitico-fliscioidi in rapporti stratigrafici e tettonici abbastanza complessi. Le formazioni geologiche affioranti sono rappresentate da (dalla più antica): Flysch Rosso, Flysch Numidico, marne di Serra Cortina, Formazione di Serra Palazzo. Calcareni o Sabbioni di Garaguso, Argille Grigioazzurre Subappennine Coperture detritiche. L' assetto geostrutturale, nell'area di interesse, è caratterizzato da scaglie embricate tra i Flysch miocenici e il Flysch Rosso. La struttura che contiene l'impianto di sollevamento è fondata sul membro calcareo (FYR), del Flysch Rosso, costituito da calcilutiti e siltiti marnose bianche e rosate, torbiditiche, alternate a marne rosate o grigie e ad argille grigio-verdi e talora rosse, con intercalazioni di calciruditi a clasti carbonatici di piattaforma del Giurassico-Cretaceo
CAT - Caratteristiche climatiche	Nella classificazione climatica dei comuni, Stigliano è riportato come Zona climatica E, 2472 GG
CAI - Caratteristiche idrogeologiche	L'area oggetto di studio è caratterizzata da una pluviometria media annua compresa tra i 900 e i 1000 mm. Tale livello di precipitazioni colloca questa zona tra quelle a media umidità della regione, con significativi apporti idrici che influenzano sia il ciclo idrologico locale sia l'assetto idrogeologico. La distribuzione delle piogge risulta generalmente più concentrata nei mesi autunnali e invernali, con picchi che possono determinare un incremento della portata fluviale e influenzare la dinamica dei versanti, favorendo talvolta fenomeni di erosione e instabilità. Questo regime pluviometrico si inserisce in un contesto morfologico complesso, in cui i suoli tendono a mantenere un'elevata umidità per lunghi periodi, favorendo la crescita di una vegetazione tipicamente mediterranea mista a specie più esigenti in termini di umidità. Gli acquiferi principali, anche se di modesta potenzialità ed estensione, sono allocati nelle strutture idrogeologiche costituite dalle successioni arenaceo- conglomeratiche del flysch di Gorgoglione e dalle successioni quarzoarenitiche del flysch numidico, caratterizzate da un grado di permeabilità che varia in relazione allo stato di fratturazione ed alla presenza di depositi pelitici, assumendo valori medi, allorquando prevale la componente lapidea, e valore basso laddove prevale la componente pelitica. Gli acquiferi di queste idrostrutture alimentano sorgenti di portata in genere non superiore ad 1 l/s.
DSI - DISSESTO IDROGEOLOGICO	
DSIT - Tipo di dissesto rilevato	frana
	In questo settore di catena appenninica, in corrispondenza delle

DSIS - Area di dissesto

aree di affioramento di successioni miste, argilloso-marnose e calcareo-clastiche, le tipologie di frane più diffuse sono rappresentate da scorrimenti rotazionali, da colate e da frane complesse del tipo scorrimento rotazionale-colata. Questi tipi di frana sono spesso caratterizzate da superfici di scivolamento profonde che coinvolgono sia la coltre detritica e di alterazione superficiale sia parte del substrato. Per quanto attiene al sito dell'impianto di sollevamento, non si evidenziano fenomeni di instabilità in atto o recenti che possano minacciare la stabilità della struttura, anche se, a ovest e soprattutto a sud -sud-ovest, sono in atto numerosi fenomeni franosi di varia tipologia. L'area più vicina al sito, circa 300 metri a ovest, è caratterizzata da un movimento classificato come colamento lento con rischio idrogeologico medio.

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

cattivo

STCS - Specifiche

Tutto il sito versa in uno stato di conservazione cattivo perché dal 1990 non è più in uso.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Acquedotto Lucano

CDGI - Indirizzo

Acquedotto Lucano SpA, Via P. Grippo, 85100 Potenza

BPT - Provvedimenti amministrativi - sintesi

no

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO****DCMN - Codice identificativo**

New_1729348215614

DCMP - Tipo/supporto/formato

documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)

DCMS - Specifiche

file jpeg

DCMM - Titolo/didascalia

Prospetto sud ovest del sito dove è ubicato l'ingresso principale

DCMA - Autore (persona/ente collettivo)

Monte, Antonio

DCMR - Riferimento cronologico

2022

DCME - Ente proprietario

CNR-ISPC

DCMC - Collocazione	La documentazione fotografica è conservata presso il CNR-ISPC
DCML - Licenza/condizioni d'uso	CC0
DCMY - Autorizzazione per privacy	no
DCMK - Nome file	F001.JPG
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DEI DATI	
CMA - Anno di redazione	2022
CMR - RESPONSABILE COMPILAZIONE	
CMRN - Nome	Lanzolla, Alessandro
RSR - VERIFICA SCIENTIFICA/COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN - Nome	Monte, Antonio
RSRE - Ente/Istituto di appartenenza	CNR-ISPC; AIPAI
AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE	
AGGD - Anno di aggiornamento/revisione	2024
AGGE - Ente/soggetto responsabile	Monte, Antonio
AGGN - Responsabile redazione scheda	Monte, Antonio
AGGR - Responsabile verifica scientifica	Monte, Antonio
AGGF - Funzionario responsabile	ICCD

